Anno XIV N. 34 — Udine, Giovedì 12 febbraio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30; dopo la firma del gerente cent. 20 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una nuova poesia del S. Padre

e il P. Monsabrè in Arcadia

Domenica alle ore tre pom. la sala dell'Arcadia al palazzo Altieri rigurgitava di un uditorio eletto venuto per udirvi il P. Monsabrè, il quale, annoverato fra i soci dell'illustre accademia, aveva promesso di rivolgere la sua parola ai suoi nuovi colleghi, ed in pari tempo congedarsi dal pubblico romano che con tanta ammirazione e simpatia ha seguito il magnifico corso delle sue prediche in Sant'Andrea della Valle e alla Minerva. Notavansi fra gl'intervenuti molti Prelati nostrani ed esteri, e i Cardinali Aloisi e Mermillod.

Ma quivi una grata sorpresa attendeva l'uditorio. Dopo una sinfonia egregiamente eseguita sul pianoforte dalla signora Contessa Gaddi Hercolani, il Rmo monsignore Bartolini annunziò che darebbe lettura di una nuova poesia di Sua Santità Leone XIII. Allora, levatisi tutti in piedi ed in mezzo al silenzio generale, il degnissimo Custode d'Arcadia lesse l'elegia colla quale il Sommo Pontefice, sotto il nome del pastore Neandro Eracleo, commemora le lodi d'Arcadia.

AD SODALES ARCADICOS

ALTERO POST COLLEGIVM INSTITVTVM

EXEVNTE SAECVLO

NEANDER HERACLEVS

NEANDER HERACLEVS

ARCADIAE LAVDES

COMMEMORAT

ELEGIA

Qui quondam graia dictus de gente NEANDER
Rustica deduxit carmina puber adhuc,
Aoniae et vitreas Aganippes pastor ad undas,
Et vaga Permessi flumina pavit oves;
Nunc senior, premere excelsi vos culmina Pindi,
ARCADIAE et nomen tollere ad astra iubet.
Fronde nova redimite comas; numerisque canoris
Ingeminet longum tibia vestra melos,
Expectata diu, post saecula bina renascens,
Omine felici candida fausta dies
Arcadiae natalis adest, accepta Camenis,
Et memori vatum rite colenda choro.
Principio arcadici nemoris dicatur origo,
Mite solum, argolica nobilis arte locus.
Pastorum coetus huc convenisse frequentes,
Huc toto insignes qua patet orbe viros,
Nescio qua laudis mentem dulcedine captos,
Maturasse gradum, dicere ne pigeat;
Quorum aliis lauri placuere et amoena vireta,
Et grata in lucis otia maenaliis;
Agresti calamo, frondentis ad ilicis umbram,
Pastorum placuit more ciere sonos;
Mox et lesbiacos, vocali pectine versus
Concinere ad murmur lene cadentis aquae.
Hos inter memorem, et festiva fronde decorum
Dicere amem merita laude, Metastasium.
Dulces quem Carites aluerant ubere pleno,
Et docuit faciles Musa benigna modos,
Quemque levi mulcentem aures modulamine cantus,
Agnovit vatem Caesaris aula suum.
Acrior ast alios incendit flamma, supernas
Altius in nubes numinis aura tulit,
Quos nempe afflavit, rapuitque per ardua Virgo
Heroum cantus Calliopea potens.
Te ne ego sublimi sileam metuende flagello,
Carmine saepe ausum grandia pindarico?
Patria, magne senex, te Insubria vidit egentem;
Vindex posteritas te super astra locat. (2)
Tu quoque grande sonas, quoque tu sublimis et acer,
Ferre cothurnatos per iuga nostra pedes
Visus; qui tragicum spirans, a littore graio
Ausoniis Sophoclen mente animoque refers. (3)

1 Anno MDCCCXXXII, Ioachimus Pecci, nunc Leo XIII P. M., cum Romae studiorum causa degeret, in coetum Sodalium Arcadicorum, auctore Ludovico Altierio antistite Urbano, cooptatus est, et *Neander Heraclius* appellatus.
2 *Iosephus Parinius.*
3 *Victorius Alferius.*

Oh vatum praeclara cohors! queis carminis artem,
Et sacrum nomen divus Apollo dedit!
Quos et victrici praecinctos tempora lauro
Concilio Aonides inseruere suo!
Gloria non mendax! sudatae praemia frontis!
Magnus ab arcadico nomine partus honos!
Talia ne temere vulgus ridere profanum
Ausit, nec livens mordeat invidia.
Arcadiae at discat late splendescere sidus,
Et fulgore suo templa tenere poli.
Splendent; inque dies radians lux in iuga Pindi,
In nemora et colles largior usque fluit.
Haec sacra Pieridum sedes; hic rore perenni
Castalii latices pleniue arva rigant.
Hos haurire datum Arcadibus; *cantare peritos*
Arcadas, edixit maximus ore Maro. (4)
Huc properent, libeat seu grandia facta cothurno,
Seu canere arguta pascua, rura, chely.
Pulchrior oh tandem vigeat divina Poesis,
Ad decus et graiam reddita munditiem!
Oh tandem ausoniis misere devectus ad oras,
Fallax, *barbaricus* depereat *numerus*!
Haec HERACLEA dictus de gente NEANDER
Nuncupat Arcadibus vota suprema senex.

4 *cantabitis, Arcades, inquit Montibus haec vestris, soli cantare periti Arcades* — (Virg. Ecl. x v. 31, 32.)

Questa lettura fu accolta con applausi di entusiasmo e di ammirazione.

Dal prof. Dadò venne in seguito cantata stupendamente un'aria per baritono *Pastor Maximum* composizione del maestro Giacomo Cocci.

Quindi il lodato Custode generale invitò il Rev.mo Padre Monsabrè a parlare. Questi esordì così: « Vi annunzio un disinganno; non è un discorso che vi farò, ma poche parole di cuore alla buona ecc. ecc. »

In realtà il Padre Monsabrè, con una parola genialissima, piena di spirito, di buon umore e di caldo affetto, tenne per mezz'ora circa l'uditorio sospeso dalle sua labbra. Egli parlò del Papa, di Roma, della letteratura e del culto del bello stile. E ciò egli fece con grazia così gentile, con espressioni così amabili dei suoi sentimenti di gratitudine, che tutti ne rimasero incantati, e terminò col recitare un grazioso sonetto in francese che compendiava tutta la delicatezza e la fine cortesia del suo dire.

Invitato dal Custode generale, sorse a parlare Sua Eminenza il Card. Mermillod, il quale, come Arcade tessè l'elogio del nuovo socio, ne rammentò la predicazione sul primo pulpito della Francia, quello di *Notre Dame*, il merito letterario pel quale egli fa rivivere, con l'arte e lo stile grandioso di Bossuet, la dottrina dell'Aquinate. Disse parole commosse e vibrate sul gran Papa che fra le vicende di tempi avversi, fra le cure innumerevoli e gravi del supremo ministero, tiene viva la fiamma dell'arte e della poesia. Camoens il gran vate portoghese sorpreso da un uragano mentre navigava, e in pericolo di vita pel naufragio della nave, si gettò nelle onde; con una mano nuotava e coll'altra teneva alto sui flutti il suo poema, finchè, sfinito, ed esausto toccò la riva: i *Lusiadi* erano salvi! Così la Chiesa, lottando fra i marosi delle tempeste umane, salvò nel corso dei secoli più agitati la fiamma della vera civiltà e della cultura ideale. La parola dell'eminentissimo Principe, piena del fuoco della improvvisazione fu ripetutamente applaudita.

Alla fine dell'adunanza, per mezzo del conte Pecci, nipote di Sua Santità, fu consegnato nelle mani del P. Monsabrè un dono del Santo Padre consistente in un magnifico calice; e fra gli applausi e le congratulazioni degl'intervenuti ebbe termine la geniale adunanza. La riuscitissima festa letteraria e poetica della scorsa domenica aggiungerà una nuova gemma alla corona di unanime lode che circonda l'Arcadia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 febbraio.

Le speranze dei crispini almeno per ora fecero fiasco, e la caduta del dittatore rallegrò tutta la penisola ed altri siti ancora. Un plebiscito più solenne, contro l'uomo che si voleva necessario, non si poteva aspettarlo. Valesse la lezione per tenere in carreggiata qualche altro, che ha molto del Crispi, come diede a vedere massime allora che nel 1876 ebbe pure il portafoglio dell'interno, compromettendo fin la proverbiale tranquillità del vecchio di Stradella.

Usciti, e relativamente ben presto, da una Crisi, corriamo pericolo di cadere in un'altra, se il Nicotera verrà, colla sua smania di signoreggiare e di mettere tutto a nuovo ed a modo suo, non assecondare le mire dei colleghi, i quali ci terrebbero assai a comparire uomini e di economia e di ordine.

La Camera attuale è divisa più che in veri partiti, in tante fazioni, le quali si accentrano, o si sperperano a seconda non degli interessi comuni, ma sì delle individualità che potrebbero o vorrebbero rifulgere. Il 31 gennaio le fazioni si trovarono unite e ne venne certo un bene al Paese, se altro non fosse, perchè capitombolò l'uomo che si era imposto a tutti e su tutto con tanta arroganza e con tanta insipienza legislativa. Ma non si può credere ch'esse mantengano l'unione per sostenere i nuovi padroni.

Il disaccordo si fa già sentire nelle anticamere e nei corridoi del Parlamento. I vinti crispini vogliono una rivincita. Gli antinicoteriani studiano di far capitombolare il mal viso barone. Poi ci sono i saracchini i zanardelliani, gli amici del vostro Dodà che dal Lemmi ebbe promesse.

Per riuscire a vincere tutte le guerre che sono predisposte contro il nuovo ministero, bisognerebbe che questo avesse in sè la forza che viene dall'unione, ma.... è già diviso, prima che comparso. Poi converrebbe che, con mano forte, sapesse o volesse mettere in tavola tante carte sporche, per smascherare, in faccia al Paese, dei prepotenti, e questi, con processi, quanto severi altrettanto solleciti, li mettesse a posto come conviene. Inoltre importerebbe che studiasse modo di mantenere ogni promessa e le economie sopratutto, senza aumenti, o rimaneggiamenti di imposte.

Quando il nuovo Gabinetto potesse far tutto questo, avrebbe certo vinto; ma non sogniamolo neppure; apprecchiamoci sì a nuove commedie, e nuove scene, anche a vedere licenziati gli onorevoli, senza che una nuova Camera sappia poi dare spettacoli migliori.

Abbiamo un cancro che tutto consuma. E fino che il male sta alla radice, l'albero non può dar buon frutto. Perchè l'Italia nostra riviva, e ritorni fiorente e ricca e stimata e temuta ci vogliono uomini nuovi e fede antica.

Bisogna che il Governo ritorni a Dio, e riconosca che l'autorità viene da Dio. Bisogna che l'Italia si riconcilii col Vicario di Cristo e riconosca la dignità, la potenza del Papato, ogni virtù di esso.

Ma, uomini nuovi e fede antica, non possiamo aspettarceli per ora. Tardi o tosto però il paese dovrà pensare a questo rimedio o valersene a sua salvezza. Per intanto lavori pure il nuovo ministero di Rudinì-Nicotera. Tutti gli sforzi di esso, non varranno che a provare una volta ancora che senza Dio non si governa.

F.

La parola dei nostri Vescovi

Dalla lettera pastorale dell'Ecc. Vescovo di Ceneda Mons. Sigismondo dei conti Brandolini-Rota gentilmente comunicataci togliamo i due brani seguenti che provano come alla Ecclesiastica autorità stieno a cuore gli interessi della famiglia e dei poveri.

Per la famiglia Cristiana

« V. F. e F. C., ancora dobbiamo farvi altra esortazione sull'esempio del Santo Padre, il quale nella sua paterna carità nulla perde di vista di quanto può esserci utile anche nei materiali interessi; parliamo cioè della grande questione sociale che tiene tanto agitata tutta Europa. La società è composta di famiglie; ora migliorate le famiglie, viene da sè che la società si senta migliore. E appunto con tale scopo il Supremo Gerarca rivolge le sue cure sapienti alle famiglie eccitandole ad una speciale devozione alla Sacra Famiglia, e poi le stimola di consacrarsi devotamente. E per meglio confortarci in questa opera religiosa e sociale compose di sua mano una orazione a Gesù, Maria e Giuseppe arricchendola di speciali Indulgenze da lucrarsi una volta al giorno da chi la recita dopo essersi consacrato alla Sacra Famiglia. Ve ne mandiamo un esemplare con la presente, raccomandandovi assai di infervorare questa devozione nelle vostre Parrocchie. Forse che noi con quest'assidua ed umile preghiera otterremo dal Cielo lo scioglimento della grande questione sociale più presto che coi severi studi nei gabinetti di tanti diplomatici, e con le acute discussioni nei congressi di tanti politici.

Per la famiglia dei poverelli

« Ah! porgete uno sguardo ai poverelli di Cristo!... I rigori eccezionali del presente inverno ci rendono assai più stretto il dovere di assistere i poveri che non nelle necessità ordinarie e ci devono inspirare un sentimento vivissimo di compassione cristiana verso i medesimi, e ci impongono altresì di soccorrerli con tutto ciò che è superfluo ai nostri reali e non immaginari bisogni. Oh! quale tetro quadro ci si presenta dinanzi all'ingresso di tante misere abitazioni; vedete quanti fanciulli intirizziti dal freddo perchè senza calzari e senza panni, i quali inutilmente coi gemiti ed il pianto straziano il cuore alle povere madri!. Osservate quanti vecchi a cui il giaciglio sprovveduto di coltri non può infondere calore nelle membra assiderate!.. In questa turba di poverelli è G. C. che soffre la fame, la sete, il freddo... Negheremo noi a G. C. il soccorso di cui Egli abbisogna, e che Egli ci domanda?. E negandolo potremo noi richiedere che esaudisca le nostre preghiere, mentre noi, duri di cuore, non ci pieghiamo ad esaudire le sue? O ricchi, scuotetevi dal sonno; aprite gli occhi per vedere quale sia il modo di goder in *eterno* le vostre sostanze.

Com'è andata a finire?

Il pubblico ricorda, che al tempo delle elezioni la *Capitale* diretta dall'Imbriani risollevò la memoria di quella tale condanna pronunziata dal Tribunale di Marsiglia contro certo Adriano Lemmi e la dedicò senz'altro al Gran Maestro della Massoneria italiana.

Si annunziò allora, che questi avrebbe dato querela alla *Capitale* accordandole la prova dei fatti.

Passati alcuni giorni comparve nella *Capitale* istessa una dichiarazione dell'Imbriani che ritirava la dedica della detta sentenza al Gran Maestro Lemmi, e però si capisce che non eravi stato alcun processo contro l'Imbriani. Ma nello stesso numero della *Capitale* e subito dopo la dichiarazione dell'Imbriani ne fu pubblicata un'altra del signor A. Bizzoni, il quale dichiaravasi autore dell'articolo che dedicava la sentenza di Marsiglia al signor A. Lemmi, Gran Maestro della Massoneria italiana, e diceva che per conto suo non ritirava niente e preferiva che il processo avesse luogo, per andare in fondo alla cosa, pronto a subirne le conseguenze.

Dopo questa dichiarazione pareva che il processo dovesse aver luogo, essendo il sig. A. Lemmi più impegnato di prima a promuoverlo. Ma non si seppe più nulla di nulla o, almeno a noi, non accadde di trovar più un cenno della cosa in nessun giornale. Pare quindi che si possa un po' chiedere [illegible] *Eco di Bergamo* [illegible] quanto è avvenuto. Ma sarà molto [illegible]

IN VATICANO

Lunedì il Santo Padre ha ricevuto in udienza i R.mi Parrochi di Roma e suburbio ed i Predicatori della Quaresima nelle Chiese della città.

Prima dell'udienza in una delle sale dell'appartamento Pontificio i R.mi Predicatori facevano nelle mani di Sua Eccellenza R.ma Monsignor Lenti Vicegerente di Roma la professione di fede. Tanto i Parrochi quanto i Predicatori erano presentati a Sua Santità dal prelato Mons. Vicegerente.

Il Santo Padre rivolgeva a quei Sacri Ministri nobilissime parole, incoraggiandoli nella loro santa missione, e li rimandava confortati dell'Apostolica Benedizione.

Domenica 8, sul meriggio, la Santità di N. S. ammetteva in udienza Mons. Pietro M. Stefano Gustavo Ardin, Vescovo di La Rochelle.

Nella stessa mattina nella magnifica Cappella del Collegio Pio latino-americano ebbe luogo l'annunziata consecrazione episcopale di Monsignor Soler, Vesco di Montevideo e di Monsignor Duarte Silva, Vescovo di Goyaz nel Brasile.

Consacrante era l'E.mo Card. Parocchi Vicario Generale di S. S. assistito da Monsignor Casanova Arcivescovo di Guatemala e da Monsignor Arcoverde altro Vescovo brasiliano.

Assistevano alla maestosa cerimonia moltissimi invitati fra i quali gli E.mi signori Velez e Larrea, Ministro il primo di Colombia, Incaricato d'Affari; l'altro dell'Equatore presso la S. Sede, e il secondo Segretario dell'Ambasciata di Spagna che rappresentava S. E. il Marchese di Pidal.

Dopo la sacra funzione agli invitati fu servito un lauto rinfresco nel grandioso refettorio di quel Collegio.

Il principe d'Orléans e i Missionari

Nel resoconto che il principe Enrico d'Orléans ha pubblicato sul suo viaggio al Thibet, è notevole questo passaggio che egli dedica in onore dei Missionari:

« Frammezzo a noie incessanti, il nostro solo conforto è di imbatterci nei Missionari che troviamo scaglionati qua e là sulla via che percorriamo: e ogni volta non possiamo a meno di ammirare il loro coraggio e la loro abnegazione. Uno di essi ci ha maggiormente fatto impressione. Il Padre Gourdin già da ventisette anni trovasi in queste regioni, e, durante questo lungo periodo, egli non ha mai veduto alcun francese, all'infuori degli altri suoi compagni di missione. Questo coraggioso nostro compatriota, senza appoggio del governo, ha saputo crearsi una posizione influente assai fra i chinesi: scrive e parla il chinese meglio d'un mandarino stesso.

« Egli è talmente ammirato e venerato, che le popolazioni selvaggie, in gran parte pagane, che abitano nelle montagne, lo richieggono di consigli, lo prendono ad arbitro, nelle loro questioni e gli obbediscono in tutto e per tutto.

« Gli addii che ci ha fatti bastano a tratteggiarlo. Egli era talmente commosso di aver riveduto dei compatrioti e sì spiacente di vederci partire, che non sapendo rattenere le lagrime si avviò verso la sua camera dicendoci: « Non conviene che i chinesi veggano piangere un francese ».

« *Rivolgendosi ancora prima di entrare* soggiunse: «Voi ritornate in patria: orbene a coloro che vi diranno che i Missionari non amano la Francia, risponderete che sono poveri imbecilli! ».

Il successore di Moltke e di Waldersee

L'imperatore *Guglielmo ha nominato* il generale Von Wittich capo dello Stato maggiore.

Il generale Von Wittich è un ufficiale superiore relativamente giovine. È luogotenente generale dal settembre del 1889.

Ha 54 anni e discende da una famiglia borghese priva di fortuna.

Guglielmo, salito al trono, lo nominò *comandante del quartiere generale imperiale*, dopo di che il generale appartenne sempre al circolo intimo dell'imperatore.

Lo accompagnò nella più parte dei viaggi e gli fornì molte cognizioni relative alle varie questioni militari, specialmente alla storia della guerra.

Da qualche anno nei circoli militari si parlava di Wittich come un vero successore ed erede di Moltke.

ITALIA

Anzio — *Un pesce colossale pescato.* — A qualche chilometro distante dal porto di Anzio, giorni sono, è stato preso un pesce di forme addirittura colossali, e vecchi pescatori delle spiaggie romane affermano non averne visti d'eguali.

Il pesce, della lunghezza di oltre quattro metri, e del peso complessivo di settecento chilogrammi, *con una bocca che misurava più di mezzo metro* di larghezza, venne preso da una piccola barca da pesca di Massimino Pasquarelli, esperto *marinato di Anzio*.

La notte oscurissima non permetteva di distinguere che a qualche metro di distanza e i marinai tirando *la rete non sapevano spiegarsi il motivo* della straordinaria resistenza a salire a bordo.

Dopo un faticosissimo lavoro si avvidero che tra la rete si era impigliato quel pesce di smisurata grandezza che lottava disperatamente per sfuggire.

Spaventati alla presenza di simile mostro, esausti di forze, i marinai si vedevano già perduti, poichè dai *tremendi guizzi del pesce per liberarsi* dalla rete la barca andava a rischio di capovolgersi.

E si deve alla presenza di spirito e al coraggio del Pasquarelli che potè, dopo una faticosa e abile manovra, con nodi scorsoi afferrarlo per la coda e la testa, avvicinarlo alla barca, e a colpi di mazza di ferro tramortirlo.

Assicurato quindi con corde, fu potuto trascinare fino alla spiaggia ancora vivo.

Il pesce, che, come si è detto, aveva una bocca formidabile, con tre file di grossissimi denti, venne aventrato sulla spiaggia.

Fatto a pezzi, fu venduto parte ad Anzio e parte venne spedito ai fratelli Baltrame a Roma.

Padova — *Comitato antischiavista.* — Ci scrivono:

Auspice Monsignor Vescovo, fu dal locale Comitato diocesano pei Congressi Cattolici costituito anche qui in Padova un Comitato antischiavista. Il nuovo Comitato adunque, per dar pubblicità a quell'opera santa, pregò il chiarissimo professor *Alessi, che, prima di partire pel Quaresimale a* Palermo, tenesse nella Basilica del Santo una conferenza sull'antischiavismo.

Il rev. Alessi acconsentì di gran cuore, e tenne la desiderata conferenza, alla quale accorse un pubblico scelto e numeroso.

Le offerte raccolte quel giorno giunsero a L. 318.

— *Di nuovo l'influenza.* — Da qualche giorno ha incominciato a diffondersi per la città di Padova l'influenza. Il numero dei colpiti è rilevante, ed i casi sono molti anche fra i soldati.

Roma — *Gioielliere svaligiato.* — Il gioielliere Augusto Michelesi, che ha il suo negozio al n. 124 sul Corso, fu derubato, l'altra notte, da ignoti ladri, per 6000 lire di gioielli.

E' grande l'impressione prodotta da questo furto audacissimo in luogo centrale, e consumato atterrando il muro del Banco Lotto che comunica col negozio del gioielliere.

ESTERO

America — *L'Arcivescovo di Messico.* — La chiesa del Messico ha perduto uno dei suoi più illustri Prelati. Un dispaccio ci annunzia la morte di S. E. R.ma Monsignor Pelagio-Antonio Labastida y d'Avalos, Arcivescovo di Messico (città).

Nato a Zamora il 10 di marzo del 1816, Mons. de Labastida era stato preconizzato Vescovo di Puebla de los Angelos, dalla s. m. di Pio IX nel Concistoro del 23 marzo 1855, e trasferito alla Sede Primaziale di Messico, il 19 marzo 1863.

Il compianto Prelato avea energicamente combattuto le pretese riforme che il Presidente liberale, Benito Juarez, voleva imporre alla Chiesa del Messico, e che costituivano dei veri attentati ai diritti ed alla libertà della Religione Cattolica.

Esiliato dalla sua Diocesi nel 1866 in seguito alla caduta dell'effimero impero di Massimiliano, Monsignor Labastida non vi era potuto rientrare che parecchi anni dopo. Egli è rimasto fedele fino alla morte alla sua pastorale missione. Zelantissimo della gloria del Romano Pontificato, rispose subito, forse il primo fra i Vescovi, all'appello del Comitato Promotore del Giubileo Sacerdotale di Sua Santità, pubblicando appositamente una bellissima lettera pastorale, in cui Mons. Labastida, colla felice frase *Nozze di diamanti* definisce i prossimi festeggiamenti.

Austri-Ungheria — *Il principe di Liechtestein.* — Il famoso « principe nero » dell'Austria, secondo l'espressione dei liberali viennesi, il principe di Liechtestein, ch'erasi ritirato dalla vita politica, in seguito al suo matrimonio dell'anno scorso, ritorna sulla scena incutendo subito uno spavento particolare agli ebrei della capitale austriaca. Egli ha accettato una candidatura nel distretto manifatturiero ed antisemita di Hernalse. Si fanno ora mille commenti sulla parte da lui presa ad un ballo dei piccoli fabbricanti ed operai del sobborgo, e sopra un discorso ch'egli pronunziò il giorno seguente, per esporre il suo programma. La stampa semitica è furibonda per le dichiarazioni di guerra fattale dal principe, che si propone di reclamare una serie di leggi per mettere un limite alla potenza giudaica.

Il principe spiegò poi i motivi per cui, nelle nuove condizioni politiche del paese, egli rinunzia a ripresentare il suo progetto di legge sulla scuola, ma disse di voler domandare la separazione dei fanciulli cristiani dagli ebrei.

Uno dei punti caratteristici del programma del Liechtestein è l'accettazione del suffragio universale.

Francia — *Il confessore di Napoleone III.* — Si annunzia da Parigi la morte, in età di 88 anni, dell'abate Laine, già Vicario generale della Grande Elemosineria delle *Tuileries*.

Il vecchio sacerdote era stato confessore e amico *di Napoleone III, che accompagnò sulla terra* dell'esilio, ed assistette negli ultimi momenti a Chislehurst.

L'abate Laine, di cui i giornali francesi di tutti i colori celebrano le virtù, era canonico onorario di Nostra Signora di Parigi, ed ogni anno, nel giorno anniversario della morte del terzo Napoleone, celebrava la Messa ordinata dal partito imperialista in suffragio del defunto Sovrano, nella chiesa di Sant'Agostino.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	12 FEBBRAIO ore 9 ant.
Termometro	—0.2	5.8.	3.2	1.5	6.9	—3.2	—5.4	—0.6
Baromet.	7 0	750.5	758.5	750	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Minima della notte: 11-12 — 4.

Nota: — Pressione in lenta diminuzione — temperatura mite — tempo poco coperto.

Bollettino astronomico

12 FEBBRAIO 1891

Sole { leva ore di Roma 7 6 7 / tramonta » » 5 16 5 / Passa al meridiano 12 11'15 6 / Fenomeni importanti }

Luna { leva ore 9.18 a. / tramonta ore 0.45 p. / Età giorni 4 / Fase }

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13.41.30.4.

Predicazione quaresimale

Ieri mattina, nel nostro Duomo, l'ab. Lorenzo Bicchi, dava principio, alla presenza di un numeroso uditorio, al corso delle sue prediche quaresimali. Con parola facile ed elegante trattò e svolse il difficile tema dell'immortalità dell'anima. Auguriamo al giovane e valente oratore toscano che la predicazione così splendidamente iniziata *arrechi tutti quei frutti che egli desidera.*

Nella parrocchia di S. Nicolò

ebbe termine jersera la predicazione pel carnovale santificato. Chi la sostenne in quest'anno fu Don Giov. Isidoro Butto vic. di Tricesimo. Quantunque fosse la prima volta che egli predicava in città, tuttavia la sua parola piana, facile riuscì gradita alle numerose udienze che tutte le sere accorse ad ascoltarlo. Con ciò furono soddisfatti i voti del zelante proposto alla parrocchia, che ha saputo *render sempre più fiorente la pia espiazione* pel carnovale santificato.

Pellegrinaggio internazionale a Roma

Il *consiglio superiore della* Società della Gioventù Cattolica Italiana, per ottenere più felice riuscimento del grande Pellegrinaggio internazionale in Roma, promosso già per le feste centenarie del settembre del corrente anno 1891 da celebrarsi in onore del Protettore della Gioventù S. Luigi Gonzaga, ha deliberato di affidare al Circolo Bolognese dei Ss. Petronio e Stanislao tutta l'opera di preparazione da organizzarsi per quanto riguarda la partecipazione al Pellegrinaggio *Internazionale dell'Italia Superiore*, delle Marche, Umbria e Toscana.

A Vat

Il tempo veramente primaverile successo alla leggera *nevicata di ieri ebbe per effetto di far* accorrere una quantità straordinaria di gente a Vat. Numerosissime erano le carrozze signorili, e numerosi pure i giovani della nostra aristocrazia che cavalcavano superbi destrieri. I viali erano affollatissimi, e la fanfara del reggimento cavalleria Lucca rallegrava la folla recatasi alla tradizionale passeggiata.

Pei maestri bisognosi

Fra giorni si pubblicherà il nuovo regolamento per la distribuzione di sussidi ai maestri bisognosi.

Verrà mutata la costituzione del Comitato.

A quanto si assicura, sarà nominato presidente Carlo Guala, consigliere di Stato.

Comitato promotore per la costituzione di una Società fra gli impiegati Civili residenti in Udine

Riceviamo la seguente lettera-circolare:

Udine, 10 Febbraio 1891.

Onorevole signore,

L'appello per la costituzione di una Società fra gli Impiegati Civili, fatto colla circolare 28 ottobre n. s. ebbe favorevole accoglienza, come lo dimostrano le molte schede d'adesione state sottoscritte.

Lo scopo al quale mira la costituenda Società, oltre all'affratellamento degli Impiegati appartenenti alle varie Amministrazioni, è quello di provvedere ai Soci tutti *quei vantaggi economici* e morali che possono derivare dalla mutualità e dalla cooperazione. Tale scopo venne in breve tempo raggiunto da tutte le consimili Istituzioni che sorsero ed in pochi anni godono ormai vita prospera *in molte altre città come Firenze*, Bologna, Ancona, Milano, Venezia, ecc.

Queste Società si sono prefisse:

a) di costituire un fondo di previdenza col quale venir in aiuto dei Soci e delle loro famiglie *nei più urgenti ed imperiosi bisogni*;

b) di raccogliere fondi speciali per effettuare piccoli prestiti ai soci stessi, a mite interesse.

c) di procurare riduzioni speciali e tariffe di favore presso i negozianti della città, specialmente per i generi alimentari, non che delle facilitazioni presso i condottori di restaurants, proprietari di caffè, presso le imprese teatrali ecc.;

d) di aprire *magazzini cooperativi* e locali per amichevoli ed istruttivi ritrovi dei Soci.

Non v'ha dubbio che, concorrendovi il buon volere della generalità degli Impiegati, anche in Udine, capoluogo di estesa provincia e perciò sede di un *numero considerevole* d'impiegati, potrà sorgere e prosperare un'istituzione avente sì nobili intenti, e di ciò fidente il sottoscritto Comitato promotore prega la S. V. di voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno *15 corr. alle ore 4 pom. precise nell'aula* maggiore del R. Istituto Tecnico, situato in Piazza Garibaldi.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Nomina della Commissione *per lo studio* e compilazione dello Statuto;
3. Stabilire una *seconda adunanza per la Costituzione* definitiva della Società, approvazione dello Statuto e nomina delle *cariche*.

Il comitato promotore

Presidente

FALCIONI Cav. Ing. Prof. GIOVANNI

Membri

Ballini dott. Federico — Baldissera prof. Antidoro — Bevilacqua ing. prof. Enrico — Buliani Alessandro — Dall'Abaco Tiziano — Dallacqua Francesco — Galanti Antonio — Giani Ermanno — Gonella Vittorio — Indri Giuseppe — Levi ing. Perfetto — Mason Giuseppe — Pozzesi Guido — Ragazzoni Giovanni.

Segretario

ANTONINI PIETRO

Elenco degli aderenti a tutto il 10 corrente.

Aime Genn. L. — Asquini L. — Antonini P. — Anzinecchi R. — Ballini dott. F. — Battistella U. — Bulfoni O. — Baldissera prof. A. — Burcelloni co. ing. A. — Bortolotti G. — Biasi G. — Bevilacqua prof. E. — Bertoja dott. V. — Baldaccoui S. — Bogliaco G. — Bugliaco E. — Bertoluzzi L. — Barbori E. — Cucina A. — Condotti V. — Caselotti I. — Caratti nob. E. — Cisotti nob. ing. P. — Cucina U. Cecchini A. — Colvara cav. A. Casetta dott. F. — De Casero G. — Del Pra O. — Dallacqua F. — De Corte P. — Del Moro B. — Dall'Abaco T. — Di Lenna N. — Dossona C. — D'Adda co. F. — Donadello dott. A. — D'Augier G. — Falcioni ing. prof. Cav. G. — Fenzi B. — Francioni A. — Fabris D. — Ferrari V. — Galanti A. — Gaspari G. — Gonella V. — Giorl E. — Garbin S. — Gaja L. — Guelpa B. — Ghislieri O. — Garbellotto P. — Galeazzi G. — Gatti V. — Guesatta R. — Indri G. — Ibara C. — Innocenti F. — Ludoviai V. — Levi ing. P. — Longhino F. — Levis U. — Marangoni R. — Mason G. — Monassi dott. D. — Molinari cav. L. — Nucci V. — Nodbal F. — Narduzzi G. B. — Perotti G. — Preindl G. — Pirovano R. — Pozzi W. — Passero A. — Pozzesi G. — Pascolotti D. — Pagnoscin F. — Preindl cav. P. — Facchile V. — Pesavento D. — Rigato U. — Robusti G. — Ragazzoni G. — Raiser E. — Rossi R. — Rizzi V. — Ravanello N. — Schiffi ing. M. — Scozzani dott. prof. A. — Sandri P. — Smaniotto E. — Sartoretti G. — Sometti ing. P. — Sebilla G. — Siron P. — Tiepolo P. — Terri A. — Toniolo dott. U. — Tomasi D. — Tibaldi A. — Vintani G. — Vasilicò G. — Vollon G. — Veneroni G. — Zampiconi F. — Zanelli V.

Accademia di Udine

Venerdì 16 corr., alle ore 8 p., il socio cav. prof. Antonio Fiammazzo leggerà sul commento originale del Bambagliuoli nel codice dantesco di San Daniele.

La scoperta d'un tesoro di tre milioni

Alla Duchessa De la Torre, vedova del maresciallo Serrano, è toccata una fortuna che ella certo non s'attendeva. Il corrispondente parigino del *Daily News* scrive che la duchessa venne testè informata essere stato scoperto un tesoro depositato in una banca inglese da suo nonno, grande piantatore cubano ed avaro.

La somma ascende a 3,400,000 lire.

Una moda bizzarra

La *France* constata che la moda dei cappelli grigi si spargo sempre più in Inghilterra fra le signore eleganti. Queste non pensano ora più a restare bionde e brune; sono contentissime di essere e di parere grigie.

Incendio

Verso la mezzanotte del 9 corr. un incendio sviluppatosi in Cosseano nella casa di Pividori Domenico, distrusse l'aja contenente fieno foraggi ed attrezzi rurali danneggiando il fabbricato per un valore complessivo di L. 1700.

Arresto

Dietro mandato della Pretura del I Mand. vennero ieri arrestati Passudetti Umberto d'anni 13 e Moretti Angelina d'anni 15 condannati per furto.

« In Tribunale »

Udienza dell' 11 febbraio 1891

Miani Antonio di Gris si portò a Palmanova con due sacchi girando così sulla piazza contrattando di granoturco. Si avvicinò a lui una guardia di finanza, ed all'insaputa del Miani gli tastò il sacco che teneva sulla schiena ed il Miani voltosi lo oltraggiò colla parola di *macaco*, ed il tribunale lo condannò a 12 giorni di reclusione.

Gattolini Pietro di Rovigno (Daniele) imputato di rapina venne assolto per inesistenza di reato.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 5. — *Grani*

Martedì per la ricorrenza d'altri mercati in Provincia la piazza non era fornita che di 200 ett. di granoturco, che fu tutto smerciato.

Giovedì si portarono ett. 643 di granoturco Completa vendita.

Sabbato. Tutto il grano portato, ch'era di ettolitri 857, fu venduto.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.25, fagiuoli di pianura a 18.50, fagiuoli alpigiani da 11.— a 14.—

Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.40, fagiuoli alpigiani da 11.— a 16.—, castagne da 19.76 a 26.69.

Sabbato. Granoturco da lire 11.50 a 12.50, fagiuoli alpigiani, da 11.— a 16.—, castagne da 15.20 a 26.60.

Foraggi e combustibili.

Martedì e giovedì quasi nulla, sabbato mercato bastantemente fornito. Prezzi di qualche piccola frazione ribassati

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano approssimativamente:
6 castrati, 45 pecore, 15 arieti.

Andarono venduti: 2 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 6 arieti per macello a lire 1.00 a —.— al chil. a p. m.

600 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 21 di macello, venduti 12 a lire 93.90 e 95 al quintale del peso da quintali 1.— a 1.75.

Prezzi fermi per quelli d'allevamento.

CARNE DI MANZO.

I.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	1.50
"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	1.30
"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
II.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	1.40
"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	1.20
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo	Lire 1.—, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro "	" 1.50, 1.60, 1.70 1.80

Diario Sacro

Venerdì 13 febbraio — Ss. Cor. di Spine di N. S. G. C. b. Eustochio v.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d'oggi 12 febbraio 1891

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 11.70	a 12.60
» cinquantino	»	» 10.40	» 10.70
» giallone	»	» 12.80	» 13.—
» semigiallone	»	» 12.70	» 12.85
» gialloncino	»	» 13.10	» 13.25
Frumento	»	» 15.20	» 16.40
Segala	»	» 14.50	» 15.—
Sorgorosso	»	» 7.40	» 7.75
Orzo brillato	al quintale	» 20.50	» 27.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 20.80	» 35.—
Fagiuoli del piano	»	» 12.60	» 14.75
Castagne	»	» —.—	» —.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi	»	» 0.90	» 1.—
» » femmine	»	» 1.—	» 1.10
Oche a peso vivo	»	» —.—	» —.—
» morte	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 1.05	» 1.10
Capponi	»	» 1.15	» 1.20

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.70	a 5 —
» II »	»	» 3.60	» 3.85
» III »	»	» 2.70	» 3.15
Paglia da lettiere	»	» 3.—	» 3.10
Erba spagna	»	» 6.—	» 6.25
Legna in stanga	»	» 2.20	» 2.30
Legna tagliate	»	» 2.35	» 2.50
Carbone I qualità	»	» 7.—	» 7.50
» II »	»	» 5.70	» 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.10	a 2.15
Burro del piano	»	» 1.80	» 1.90
Formaggio tenero in monte	»	» 1.90	» 2.—
Formaggio nostrano stravecchio	»	» 2.40	» 2.50
Uova	al cento	» 5.50	» 6.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L. —.— a —.—

ULTIME NOTIZIE

Convocazione della Camera

La Camera è convocata in pubblica seduta, sabato 14 corr., alle ore 2 pom. col seguente ordine del giorno;

Comunicazioni del Governo.

Il Gabinetto e l'Opposizione

Il *Don Chisciotte*, parlando dell'ordine del giorno della Camera che reca: Comunicazioni del Governo, scrive: «Ciò significa che vi sarà soltanto una dichiarazione dell'on. Di Rudinì e dopo si toglierà la seduta. Si credeva, o almeno si sperava da alcuni che l'on. Biancheri, magari anche offrendo l'esempio di una consuetudine nuova, si dimettesse da presidente della Camera, e in questo caso, si prevedeva uno scoppio di velleità bellicose. Infatti gli amici più intimi di Zanardelli pareva volessero iniziare la lotta contro il Ministero portando alla presidenza l'ex guardasigilli. Si capisce qual era lo scopo: mettere da parte Crispi, che senza dubbio è uno dei più validi sostegni dell'attuale Gabinetto, tanta è la paura che ispira la *possibilità*, per quanto remota, del suo ritorno al potere. Dicevasi anche che Giolitti o un qualunque altro oratore del gruppo piemontese, avrebbe presentata una mozione sullo scioglimento della crisi. Ma Biancheri, a quanto assicurasi, abbandonò il proposito delle dimissioni, e le altre *intenzioni* di battaglia sembrano per ora deposte o meglio rimesse a miglior tempo.»

Disordini a Palermo

Telegrafano da Palermo 11:

Oggi nella nostra città avvennero gravi disordini.

Una folla immensa tumultuante scese in piazza e recatasi alla Prefettura e al Municipio, e lungo le strade fece una imponente dimostrazione al grido di: *Viva Crispi! — Abbasso Rudinì!*

Le autorità sono preoccupate pel mantenimento dell'ordine.

Il prefetto telegrafò all'on. Nicotera esponendo i fatti e domandando il suo trasloco.

Nicotera si raccomanda a Crispi

Nicotera, per deferenza a Crispi, lo ha informato del fatto, pregandolo di suggerirgli il prefetto reputato più adatto a succedere al Winspeare, e Crispi ha risposto di essere pronto a spedire a Palermo un dispaccio raccomandando la calma, ma di essere impossibilitato a fare altro.

Crispi al prefetto di Palermo

Infatti l'on. Crispi ha inviato al comm. Winspeare, prefetto di Palermo il dispaccio seguente:

« L'on. Nicotera, desiderando che Ella resti al suo posto, La prego anch'io di voler continuare nel suo ufficio dove Ella ha reso segnalati servizi. Voglia intanto pregare nel mio nome cotesta popolazione di rientrare nell'ordine e nella calma, essendo questo il primo dovere di liberi cittadini. »

L'indispensabile Crispi al sindaco di Palermo

Al sindaco di Palermo poi ha inviato quest'altro dispaccio:

« Commosso dei sentimenti di benevolenza di cotesta popolazione della quale non ho mai dubitato, La prego di adoperarsi a ristabilire l'ordine colla sua autorevole parola e colla sua influenza morale. I liberi cittadini hanno miglior mezzo per esprimere la loro volontà: colle urne elettorali. — Palermo sarà sempre cara al mio cuore; ma la mia gratitudine sarà più viva per l'illustre città, se essa saprà colla calma manifestare il suo rispetto per le istituzioni e la sua fede nel Re. »

L'onor. Nicotera ha rifiutato di prender atto della domanda del prefetto di Palermo.

Altre dimostrazioni

— Dispacci da Arezzo, da Salerno, da Caserta, da Nocera e da Lecce annunziano invece dimostrazioni favorevoli al nuovo Ministro.

Crispi e la sua clientela

La Navigazione generale italiana ha nominato l'on. Crispi a suo avvocato permanente, con uno stipendio annuo di lire 50 mila.

Povere finanze!

Delle nostre finanze vuol crollare fin l'edificio

La notizia che il palazzo del ministero delle finanze minaccia rovina ha sparso l'allarme in migliaia di famiglie, poichè si sa che in quel palazzo lavorano oltre 2000 impiegati.

In questi giorni moltissimi si sono astenuti dal recarsi all'ufficio.

Le misure prese per scongiurare una catastrofe sembrano insufficienti.

Gli impiegati reclamano lo sgombero degli archivi, che sono all'ultimo piano e che rappresentano centinaia di tonellate di peso.

Ci penserà il nuovo ministero.

Notizie dell'Africa

Scrivono da Massaua all'*Esercito*, che colà nulla si conosceva di positivo circa gli scopi della missione di Antonelli, ma vociferavasi che potesse avere per effetto il ritiro delle truppe su Schiket fra Asmara e Debarda; e che si abolirebbero i presidi di Gofelassi e Gura.

Il corrispondente però soggiunge che queste notizie meritano conferma. Del resto alla data del 20 gennaio la tranquillità regnava dovunque completa.

Sembra invece che il governatore dell'Agamè, Degiac Sebath, sia nuovamente in lotta con Magascià, capo del Tigrè.

Si afferma che questa volta, se le truppe nostre, come avvenne nello scorso ottobre, si muoveranno verso quella regione, non rimarranno neutrali ma prenderanno partito per Mangascià.

Il corrispondente esprime poi la speranza che si faranno cessare gli abusi di certi contratti, come ad esempio quello per la fornitura della carne che si paga L. 1.75 per le truppe, mentre i privati l'acquistano per una lira ed anche per 80 centesimi al chilo.

Un altro corrispondente *telegrafa* da Massaua:

« Lettere dall'Egitto confermano la notizia della rottura delle trattative riguardanti Kassala.

« Antonelli dopo aver conferito a Borumieda con Menelik e Mascascià intorno al regolamento definitivo del trattato fra il Negus e l'Italia, rientrerà a Massaua passando per il Tigrè.

« Ai primi del corrente mese, i dervisci di Osman Digma, mentre costui erasi recato ad Handub, erano sulla via di Suakim. Accorsero le truppe anglo egiziane e distrussero Handub.

« Per iniziativa di Bienenfeld, una carovana di cento cammelli tenta aprirsi la via da Massaua a Kassala.

« La comanda il greco Frangulis. La carovana è giunta incolume ad Agordat e prosegue per Kassala.

« E' stato scoperto colui che scrisse la famosa lettera che servì di base al processo contro Mussa ed Accad.

TELEGRAMMI

Lione, 11 febbraio. — Ieri scoppiò uno sciopero fra gli operai vetrai delle principali manifatture di Lione. Tuttavia in una riunione iersera fu deciso di accordare ai padroni una dilazione di 15 giorni per accertare le loro domande circa la questione delle tariffe.

Il lavoro verrà dunque ripreso oggi provvisoriamente.

I padroni sembrano decisi a mantenere le tariffe che provocarono il malcontento negli operai.

Washington, 11 febbraio. Il ministro d'Italia offrì iersera un banchetto in onore di Blaine, segretario di Stato, ministro degli esteri.

Vi parteciparono il segretario di Stato della guerra, i ministri d'Inghilterra, Germania, Belgio e Portogallo, le autorità ed alcuni senatori.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA

Partenze		Arrivi
1.45 ant.	misto	6.40 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »
11.14 »	diretto	2.05 pom.
1.20 pom	omnibus	6.00 »
5.30 »	id.	10.30 »
8.00 »	diretto	10.55 »

DA VENEZIA A UDINE

Partenze		Arrivi
4.55 ant.	diretto	7.40 ant.
5.15 »	omnibus	10.05 »
10.50 »	id.	3.05 pom.
2.15 pom.	diretto	5.05 »
6.05 »	misto	11.55 »
10.10 »	omnibus	2.30 ant.

DA UDINE A PONTEBBA

Partenze		Arrivi
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.
7.50 »	diretto	9.48 »
10.35 »	omnibus	1.35 pom.
5.10 pom.	diretto	7.06 »
5.30 »	omnibus	8.45 »

DA PONTEBBA A UDINE

Partenze		Arrivi
6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
9.15 »	diretto	11.01 »
2.24 pom	omnibus	5.05 pom.
4.40 »	id.	7.17 »
5.24 »	diretto	7.50 »

DA UDINE A CORMONS

Partenze		Arrivi
2.45 ant.	misto	3.36 ant.
7.51 »	omnibus	8.50 »
11.10 »	misto	12.45 pom.
3.40 pom	omnibus	4.20 »
5.20 »	id.	6.— »

DA CORMONS A UDINE

Partenze		Arrivi
12.40 ant.	misto	1.35 ant.
10.20 »	omnibus	10.57 »
11.50 »	id.	12.35 pom.
2.15 pom.	misto	4.20 »
7.10 »	omnibus	7.45 »

DA UDINE A PORTOGRUARO

Partenze		Arrivi
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.
1.02 pom	misto	3.35 pom.
5.24 »	omnibus	7.23 »

DA PORTOGRUARO A UDINE

Partenze		Arrivi
6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.12 pom	omnibus	3.13 pom.
5.04 »	misto	7.15 »

DA UDINE A CIVIDALE

Partenze		Arrivi
6.— ant.	misto	6.31 ant.
9.— »	id.	9.31 »
11.20 »	id.	11.51 »
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.
7.34 »	misto	8.02 »

DA CIVIDALE A UDINE

Partenze		Arrivi
7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.45 »	misto	10.15 »
12.10 »	id.	12.30 pom.
4.27 pom	omnibus	4.51 »
8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

Partenze		Arrivi
8.20 ant.	Ferrov.	10.— ant
11.25 »	P. G.	1.— pom.
2.30 pom.	P. G.	4.— »
6.— »	Ferrovia	7.44 »

DA S. DANIELE A UDINE

Partenze		Arrivi
6.20 ant.	Ferrov.	8.57 »
11.— »	id.	1.10 pom.
1.— pom.	P. G.	3.20 »
5.— »	Ferrov.	6.30 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Notizie di Borsa

12 Febbraio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.80	a L. 94.75
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92.63	» 92.53
id. austriaca in carta	da F. 92.20	a F. 92.15
id » in arg.	» 92.30	» 92.20
Fiorini effettivi	da L. 223.25	a L. 223.50
Bancanote austriache	» 223.25	» 223.50

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per solo L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 35 molle ben imbottite, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 65

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ L. FABRIS e C. *Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

PASTIGLIE DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del *Dover* e il *Balsamo Tolutano* sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia **Gerolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è | la barba e i capelli aggiungono all'nomo segno corona della bellezza | ma aspetto di bellezza di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore. 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

... premiato all'Esposizione di Vienna 1873 ... Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si vuol marcare ... "Appena" scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. **60.**

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità: Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

5000 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustri Clinici

Vendita in tutte le *Farmacie* e presso l'autore LUIGI *Prof.* VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 6, L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della mente inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante ed ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottengono impronte nitidissime sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed incavati.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di forma carta, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

AL PELLEGRINO DI S. DANIELE

AVVISO

Da alcuni giorni è aperto in S. Daniele del Friuli un esercizio di vendita vini al minuto da pasto e da lusso in bottiglie, i cui prezzi variano da cent. 60 a lire 2,00.

Si vendono anche cibarie ed havvi recapito per acquisto vini all'ingrosso.

Udine — Tipografia Patronato.